

L'Escursionista

SOMMARIO

2^a Escursione Sociale. — Resoconto dell'Assemblea del 14 p. p. Marzo —
Atti del Consiglio. — Comunicati della Direzione. — Museo Sociale.

2^a Escursione Sociale — Domenica 14 Aprile 1901

S.^{ta} FEDE DI CAVAGNOLO - BRUSASCO
VERRUA SAVOIA - CRESCENTINO.

ITINERARIO

Torino (tramvie Piazza Castello), ore 6,2 - Cavagnolo ore 8,37 -
S.^{ta} Fede di Cavagnolo ore 9,15 - Visita alla Chiesa - Brusasco ore 11
- Visita alla Chiesa antica del Camposanto - Colazione a Brusasco -
Verrua Savoia ore 14,30 - Rovine del Castello - Nuovo Ponte sul Po
- Crescentino ore 16 - Visita alla Città - Pranzo (Albergo Italia) ore 17 -
Partenza (ferrovia) ore 20,42 - Torino P. S. ore 22,13.

Marcia effettiva ore 3 - Spesa complessiva L. 7,00.

AVVERTENZE.

1. Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Unione (Via Maria Vittoria, 19) tutte le sere dei giorni non festivi fino a tutto Venerdì 12 corrente.
2. In caso di cattivo tempo la gita, collo stesso programma, s'intenderà rinviata alla Domenica successiva.
3. La colazione a Brusasco è a carico di ogni gitante.

Elevata su di un poggetto dell'estrema scesa di ubertose colline giace l'antica chiesa, o monastero, detto di Santa Fede presso Cavagnolo, sulla sponda destra del Po.

Questa graziosa chiesuola deve la sua conservazione al caseggiato che l'appuntella e la nasconde, mentrechè isolata male avrebbe scampate le

avarie delle vicende guerresche, delle quali il luogo fu teatro nei secoli posteriori, causa la vicinanza della fortezza di Verrua, famosa per le ripetute prove del valore sabaudo.

L'epoca della costruzione di questa chiesa si fa risalire alla seconda metà del secolo XII e sebbene costrutta nell'ultimo periodo dello stile, ella è ancora perfettamente romanico-lombardo e nella struttura e nella decorazione. La chiesa del cimitero di Brusasco, opera d'arte del XIV° secolo, è degna di attenta osservazione per la sua conservatissima costruzione e per le pitture che la decorano all'interno. Zona ferace di trovamenti archeologici è quella, che comprende i territori di Monteu da Po, Verolengo, Crescentino, Palazzolo, Fontanetto da Po, traversata dalla strada romana che da Torino conduceva a Pavia, sulla quale sono menzionati dagli itinerarii le stazioni di Quadrata e di Ceste dell'epoca romana.

Verrua — Si chiamò Verruca sin dal secolo IX. È posta sopra un colle, alla destra del Po, e lungi da Torino 18 miglia, in faccia a Crescentino.

Delle robustissime fortificazioni di Verrua, che trattennero per lo spazio di sei mesi l'esercito gallo-ispano sotto le sue mura nell'anno 1704 rimase soltanto il mastio ed il profondo cisternone. Ora il castello è proprietà del Marchese d'Invrea che ne permise la visita alla nostra comitiva.

È Crescentino paese antichissimo ed il nome è proprio di famiglia romana — quali i Crescenzi, Crescenti, Crescentini - e dell'epoca romana si trovarono molti avanzi, lapidi, monete, ecc. La città di Crescentino pel numero e per l'importanza dei suoi edifizi è ben degna di essere attentamente visitata.

È noto nella storia delle costruzioni il nome di Crescentino Serra detto Scottone, modesto muratore che nel 1776 trasportava il campanile della Chiesa di Maria Vergine del Palazzo — presso Crescentino - onde poterla ampliare per l'aumentato numero dei fedeli che la frequentavano. E noi escursionisti torinesi portiamo un fiore sulla tomba di questo modesto operaio, che col suo ingegno e col suo studio fece opera, che solo in questi ultimi anni seppero eseguire arditi ingegneri, ai quali non mancarono i mezzi che certo il Serra in allora non possedeva.

I Direttori

BERRUTO DOMENICO
RAPETTI GIOVANNI

Illustratore

BRAYDA ING. CAV. RICCARDO

RESOCONTO

della Prima Assemblea ordinaria del 1901.

La sera del 14 Marzo u. s. coll' intervento di 80 Soci all' incirca e presieduta dal Presidente dell'Unione, ebbe luogo l'Assemblea ordinaria di primavera. Dichiarata aperta la seduta, letto ed approvato il verbale precedente vien data comunicazione ufficiale del programma delle gite pel 1901 e, dietro invito del Presidente, fanno raccomandazioni diversi intervenuti. Il signor Lavagnino lamenta, anche a nome di qualche altro, che il programma delle gite sia stato comunicato alla stampa cittadina prima che ai Soci per mezzo del nostro Bollettino, ed estende il suo appunto anche al fatto delle recenti comunicazioni circa la serata di proiezioni. Il Presidente fa notare innanzi tutto che le comunicazioni a mezzo della stampa cittadina egli le fa pei Soci e non pel pubblico. Stupisce che il signor Lavagnino abbia potuto ravvisare nel fatto una mancanza di riguardo ai Soci e ci tiene a dichiarare che, preposto agli interessi non solo materiali dell'Unione, non resterebbe un momento solo al suo posto qualora fosse impedito di valersi della stampa pubblica per comunicare notizie in circostanze di tempo e di fatto che reputa convenienti. Il signor Lavagnino non insiste ed il Presidente, convinto che nessuno ha pensato mai alla lamentata mancanza di riguardo, rinuncia al diritto d'interpellare in proposito l'assemblea.

La proposta presentata da 10 Soci circa l'ammissione di estranei alle gite Sociali tenderebbe a stabilire per ogni escursione un diritto di tessera a carico degli estranei stessi che sarebbero però equiparati ai Soci nei diritti e nei doveri. Il signor Gambini, primo firmatario della proposta, la mantiene, ed il Presidente a nome del Consiglio fa le seguenti dichiarazioni. — Riconoscendo nei proponenti il solo desiderio di giovare alla Società senza la benchè minima intenzione di protestare contro il voto negativo del Consiglio espresso antecedentemente riguardo ad una proposta consimile, bisogna considerare che la proposta in sè urta contro quella larghezza di vedute e contro quel senso di ospitalità che fece della nostra una delle più simpatiche Associazioni cittadine, mentre è tutt'altro che in armonia collo Statuto là dove dice che scopo dell'Unione è *diffondere l'amore per l'escursionismo*. Noi chiediamo nulla a nessuno, camminando sulla via diritta dei nostri scopi, lieti di giovare non importa a chi personalmente, ma collettivamente a tutti e lieti che i buoni si uniscano a noi convinti dell'utilità di quello che facciamo senza lasciarci traviare

dai pochi, dai pochissimi, che, egoisti, l'opera nostra intendono solo per convertirla in loro utile personale. E non è nè serio, nè bello che alle parole *invito* ed *invitato* possa neppure lontanamente annettersi una qualunque idea di lucro: l'Unione vive delle sue risorse ordinarie (quota dei Soci), e nulla più. Presso chi non ci conosce può trovar luogo, forse, il dubbio che l'Unione dai proventi delle proprie gite Sociali tragga parte de' suoi introiti, ed a noi preme tanto di dissipare anche l'ombra di tale dubbio, che non vogliamo in modo alcuno autorizzarlo con una misura di questo genere. Il pagamento proposto, specie alle sue condizioni, solleverebbe l'invitante di troppa parte della sua personale responsabilità, e ciò costituirebbe un pericolo grave se considerato principalmente alla stregua della quistione delicatissima dell'ammissione delle Signore. Al Socio invitante deve rimanere intera la responsabilità dell'invito con tutte le sue conseguenze; del resto se è vero che, nel senso materiale dell'idea, i vantaggi che noi otteniamo per la forza del nostro numero e della nostra organizzazione dovrebbero essere riservati ai Soci, ricordiamo qui a noi stessi che le nostre forze sono intese ad uno scopo tutto morale epperò troppo superiore a qualunque questione di danaro.

Diversi consoci aggiungono altre argomentazioni a quelle del Consiglio. Il signor Levi Alfredo ricorda che accettando la proposta, l'Unione verrebbe meno alle sue tradizioni: meglio assai aumentare la quota dei Soci se è quistione di bilancio piuttosto che aver l'aria di lucrare sugli *invitati* adottando un provvedimento che ricorda troppo la tassa *di guardaroba* di certi circoli di lega discutibile.

Il Sig. Gambini dice che la proposta è uscita svisata dalla discussione ed il Sig. A. Falco chiede venga precisato in che consista lo svisamento lamentato. Il contegno di pochi indiscreti non deve indurre l'Unione ad adottare una misura antipatica.

La proposta messa in discussione è respinta all'unanimità.

Il Presidente dà atto all'assemblea di diverse comunicazioni d'ordine interno e nell'imminenza della serata di proiezioni prega i convenuti di esporre le loro idee in merito all'ordinamento della serata stessa a ciò che i posti siano utilizzati nel modo migliore senza parzialità per chicchessia. Molti soci chiedono la parola e tenendo il debito conto delle raccomandazioni il Consiglio è incaricato di dare una forma concreta alle diverse disposizioni cui è stato accennato.

Eseguito lo spoglio delle schede vien proclamato eletto alla carica di Consigliere il signor Perotti Angelo, all'unanimità dei voti, e la seduta è dichiarata sciolta.

ATTI DEL CONSIGLIO.

Nella seduta del 12-2-901 il Consiglio :

1. Approva il programma delle escursioni sociali per 1901.
2. Prende in esame le proposte della Commissione per la riforma del Bollettino sociale ed approva, di massima, il contratto colla tipografia Massaro, incaricando il Presidente della definizione delle modalità.
3. Delibera la spesa preventiva di L. 250 per una serata di proiezioni fotografiche (le gite sociali illustrate) da tenersi in un teatro cittadino pei soci e loro famiglie, lasciando al Presidente di rimuovere le difficoltà esistenti e di stabilire ogni cosa.
4. Approva la spesa necessaria per la stampa del programma delle gite sotto forma dell'opuscolo normale coll'aggiunta dell'elenco di tutte le gite sociali effettuate a tutto il 1900 e, su proposta del Presidente, coll'inclusione di diverse norme sui soccorsi d'urgenza, sull'igiene in montagna, sulla lettura delle carte topografiche, sull'orientamento e sulla raccolta di esemplari pel nostro museo.
5. Approva l'ammissione a Soci dei signori :

BOLLANI CORNELIO	<i>residente</i>	RISSONE GIOVANNI	<i>residente</i>
FINO PAOLO	»	TESTA CESARE	»
FROVA ETTORE	»	ROVERE MARIO	<i>aggregato</i>
PROCHET GIUSEPPE	»	_____	

COMUNICATI DELLA DIREZIONE.

I.

La nostra serata di foto-proiezioni avrà luogo nel Teatro Scribe la sera del 9 corrente, alle ore 20,30, divisa in tre parti distinte: paesaggio ed alpinismo in azione (gite individuali), gite sociali artistiche e gite sociali in montagna. Le proiezioni della prima parte saranno presentate dal Presidente dell'Unione, sulle artistiche parlerà l'Ing. Cav. Riccardo Brayda e sulle ultime l'On. Chiappero.

La capacità dell'ambiente essendo limitata ad un migliaio di persone non si potranno dare a ciascun socio che due biglietti d'invito per la famiglia, il Socio avendo libero ingresso mediante la presentazione della tessera. Dei mille posti (distribuiti presso a poco nelle seguenti proporzioni: 250 in platea, 500 nei palchi e 250 in galleria), settecento circa sono a sedere e non abbiamo creduto il caso di riservare questi ultimi alle Signore fidando completamente sulla gentilezza dei Soci.

In platea, riservate le poltrone e le sedioline agli invitati della Direzione estranei alla Società, rimangono pochi posti a sedere mentre nella galleria lo sono quasi tutti. Riguardo la galleria giova avvertire che l'altezza non sarà di pregiudizio alla visuale essendo che il quadro di proiezioni, di sei metri di lato, s'innalzerà di dieci metri sul livello del palcoscenico.

I palchi, settanta circa (venti essendo di proprietà privata) sono capaci in media di 7 persone ciascuno e saranno assegnati nel modo seguente: Avute le richieste, come da invito fatto ai Soci a mezzo della stampa cittadina, ed il numero di tali richieste superando quello dei palchi disponibili, a cura della Direzione sarà fatta un'estrazione a sorte fra i richiedenti, ed il nome dei favoriti coll'indicazione dei palchi avuti verrà esposto all'albo sociale tutte le sere dal 5 all'8 corrente. L'apertura del palco, in tal modo assegnato, non sarà fatta che dietro richiesta del Socio favorito dalla sorte, il quale potrà aggregarsi altri Soci e loro famiglie. Una volta occupato dall'avente diritto e dai suoi accompagnati, il palco dovrà restare aperto per chiunque potesse ancora trovarvi posto, nello stesso modo che saranno aperti a disposizione dei primi occupanti quei palchi, ancorchè assegnati, che restassero vuoti dopo le ore 20,45. S'intende che un Socio, pel fatto d'aver avuto un palco, non potrà introdurre nel teatro persone non munite di biglietto d'invito e si rivolge vivissima preghiera di formare questi gruppi di Soci, che, sarebbe desiderabile, si presentassero insieme all'apertura del palco.

I biglietti d'invito non ritirati a tutto il giorno 6 corrente rimangono alla Direzione, che è in facoltà di disporne preferibilmente a favore di quei Soci che per la loro famiglia ne avessero bisogno d'un numero maggiore dei due già ritirati.

Diversi Consoci presteranno gentilmente l'opera loro all'entrata, nella sala, nelle corsie, e nella galleria.

Siamo lieti frattanto di segnalare le benemerienze dei consoci M. Gabinio e L. Galleani che, con molto sacrificio personale attesero a prepararci lo splendido materiale per la serata e che attenderanno alle proiezioni.

II.

Pel giorno di Domenica 26 Maggio p. v. la Direzione avrebbe indetta una gita fuori programma pei ragazzi (maschi e femmine) dei Soci, accompagnati dai genitori, sulla collina torinese al Bric delle Maddalene (m. 708) da effettuarsi nella mattinata per l'Eremo in andata e per S. Vito in

ritorno. Potrebbe riuscire una geniale festiciuola rallegrata da un pò di musica buona e da uno spuntino lassù all'aperto, sul belvedere da cui lo sguardo spazia per l'ampia distesa del piano e sui monti di quasi tutta la terra piemontese, e nei giorni appunto in cui la nostra collina si trova nel massimo splendore del suo verde e dei suoi fiori.

Noi crediamo che l'idea incontrerà favore presso le famiglie dei Soci e nel prossimo numero del Bollettino comunicheremo un programma dettagliato, frattanto saremmo grati a chiunque volesse favorirci qualche suggerimento al riguardo.

III.

In questi giorni pervenne in dono all'Unione una terza farmacia portatile completa e diversi cartocci con medicinali per i soccorsi urgentissimi, sempre da parte di quel benemerito Consocio che è il Signor Carlo Ravazza, farmacista in via Bellezia, N. 4.

Con animo riconoscente noi segnaliamo il nuovo atto squisitamente gentile del Signor Ravazza, augurandoci prossima l'occasione di dimostrarli la nostra riconoscenza. Un grazie di cuore, frattanto, ed il saluto affettuoso dell'Unione.

IV.

Nelle ultime riunioni del Consiglio vennero accettate le domande a Socio dei Signori:

Dutto Michele	<i>residente</i>	Gatti Pietro	<i>residente</i>
Bacelli Luigi	»	Lattes Prof. Alessandro	»
Cantarella Pier Maria	»	Nay Oreste	»
Fenoglio Camillo	»	Pozzo Carlo	»
Marazzi G. B.	»	Richieri Onorato	»
Prunotto Attilio	»	Pasquet Alfredo	<i>aggregato</i>
Tavella Giuseppe	»	Armitano Angelo	»
Carbone Rag. Carlo	»	Bertone Dott. G. B.	»
Cussetti Cav. Carlo	»	Bernardini Dott. Costantino	»

MUSEO SOCIALE.

L'idea di fondare nella nostra Unione un Museo Alpino, incontrò larga approvazione fra i Soci ed il nostro benemerito Presidente nella sua relazione all'ultima Assemblea, annunciò l'intenzione di darvi fondamento.

In omaggio a tale promessa il Consiglio mi affidò l'incarico di provvedere alla formazione della raccolta, per cui nell'accingermi volenteroso all'opera faccio appello a tutti i Soci onde vogliano assecondarmi colla loro collaborazione.

